



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
**ISTITUTO D' ISTRUZIONE SUPERIORE**  
**"ARCANGELO GHISLERI"**

Via Palestro, 35 - 26100- Cremona  
tel. 0372/20216 - 28788 – fax. 0372/461140 Codice fiscale: 93008510195  
Posta elettronica certificata: [cris00300a@pec.istruzione.it](mailto:cris00300a@pec.istruzione.it)  
Posta elettronica istituzionale: [cris00300a@istruzione.it](mailto:cris00300a@istruzione.it)

**PROGETTO TRASPARENZA è LIBERTÀ'**

**RELAZIONE FINALE**  
**SPERIMENTAZIONE UDA LA BELEZZA DEL FRESCO PROFUMO DI LIBERTÀ'**  
**CLASSE IV B RIM – IIS GHISLERI**  
**DOCENTE PROF.SA GRUPPI IVANA**

La sperimentazione dell'UdA *La bellezza del fresco profumo di libertà* costituisce parte integrante del Progetto biennale di Educazione alla legalità Trasparenza è libertà, attuato dalla rete CPL di Cremona nell'ambito del Piano nazionale per la promozione della cultura della legalità (Avviso prot MIUR n.44 del 24 gennaio 2018) in collaborazione con Libera. Associazioni Nomi e Numeri contro le mafie, Coordinamento di Cremona.

**Destinatari dell'approfondimento didattico e fasi della sperimentazione**

Il percorso didattico ha coinvolto la classe IV B del corso Relazioni internazionali per il Marketing. La proposta di formazione sul tema della corruzione è stata avanzata dalla docente alla classe che vi ha aderito senza indugio. Premessa la presentazione del percorso, il gruppo è stato suddiviso in sottogruppi di lavoro (la ricerca di casi di studio) secondo una scelta motivata dalla docente che ha, inoltre, suggerito i diversi settori di indagine al fine di far comporre un panorama sufficientemente ampio del fenomeno.

Azione preliminare alla ricerca è stata la somministrazione del **Questionario** di rilevazione delle conoscenze sul tema.

Successivamente, i gruppi di lavoro sono stati attivati per la ricerca e l'analisi di casi di corruzione secondo una serie di parametri indicati nella scheda di lavoro messa a disposizione dall'insegnante. Durante la ricerca è emersa la richiesta spontanea di affrontare due temi esclusi dall'elenco dei casi di studio: la corruzione nel mondo del calcio e la corruzione ai danni di un bene "patrimonio dell'umanità" quale è la città di Venezia (Caso Mose), approfondimento che la cronaca più recente ha reso particolarmente attuale. L'attività, impostata in orario scolastico e proseguita dagli studenti autonomamente, ha richiesto un tempo superiore a quello previsto, circostanza che ha imposto di posticipare la condivisione delle informazioni apprese dai gruppi di lavoro per la rielaborazione collettiva rispetto allo svolgimento del laboratorio Il gioco della città, già calendarizzato per la data del 3 ottobre.

Durante il laboratorio **Il gioco della città**, condotto dal formatore esterno (Mauro Maggi - Gruppo Abele), la simulazione delle dinamiche economiche, sociali e politiche interne ad una città ha impegnato per circa tre ore gli studenti che, assumendo ruoli diversi (imprenditori, commercianti, famiglie,

lavoratori dipendenti, pensionati, pubblici amministratori..) hanno assunto le decisioni - private e pubbliche - secondo valori e logiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi perseguiti.

La partecipazione è stata costante e molto interessata così che l'attività ha efficacemente dimostrato il funzionamento delle relazioni corruttive. E' emerso chiaramente l'approccio (generale) opportunistico all'aspetto della legalità nelle relazioni esperite (acquisto di beni, assunzione di lavoratori dipendenti, rapporto con i pubblici amministratori, assolvimento di doveri fiscali, concorrenza fra imprese...).

La sintesi finale dei comportamenti messi in atto ha dimostrato che la legalità è un valore condiviso solo se sostenibile in rapporto ai personali interessi e messo in luce che tale approccio impoverisce di risorse e opportunità la collettività a danno soprattutto degli individui più fragili.



# Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ISTITUTO D' ISTRUZIONE SUPERIORE

## "ARCANGELO GHISLERI"

Via Palestro, 35 - 26100- Cremona

tel. 0372/20216 - 28788 – fax. 0372/461140 Codice fiscale: 93008510195

Posta elettronica certificata: [cris00300a@pec.istruzione.it](mailto:cris00300a@pec.istruzione.it)

Posta elettronica istituzionale: [cris00300a@istruzione.it](mailto:cris00300a@istruzione.it)

Un approfondimento altrettanto coinvolgente rispetto al rischio prodotto da una lettura egoistica del valore della legalità in funzione di libertà, uguaglianza e giustizia è stato l'incontro con funzionari della PA (Ufficio trasparenza del Comune di Cremona) e liberi professionisti del mondo dell'informazione e dell'economia, in occasione dell'incontro plenario incentrato su **Corruzione come comportamento e rischi professionali** in data 29 ottobre.

Tale incontro ha avuto come filo conduttore dei diversi interventi l'importanza di una cultura dell'integrità per la difesa del bene comune, sia nell'ambito della Pubblica Amministrazione che in quello delle libere professioni. Dal confronto dei diversi punti di osservazione del fenomeno corruttivo espressi dai relatori, sono emersi innumerevoli aspetti di interesse: il potenziale conflitto fra diritto di accesso ai dati della PA e tutela della privacy, le insidie della Rete e il rischio di orientamento dell'opinione pubblica rispetto all'atto corruttivo, la tendenza a delegare ad altri il contrasto alla mala gestione delle risorse pubbliche e l'inclinazione all'autocensura o all'indulgenza di giudizio di una parte di un giornalismo che viene meno alla sua funzione di "quarto potere". Gli studenti hanno apprezzato la passione e il coinvolgimento con cui è stato coralmemente affermato che un contesto sociale virtuoso e una cittadinanza monitorante necessitano di conoscenze tecniche, di un'informazione etica e orientata alla verità, di un'educazione capace di memoria e di cura del bene comune costituito innanzitutto da libertà e giustizia.

Anche l'incontro **Educare alla responsabilità: per un presente di cittadinanza** con don Luigi Ciotti, presidente di Libera contro le mafie, in data 30 ottobre ha confermato che la testimonianza personale costituisce un momento formativo di particolare efficacia per gli studenti che, mossi dall'interesse per la storia personale del testimone ne rielaborano la testimonianza sotto forma di domande e riflessioni. In questa occasione hanno colto sostanzialmente che i valori generano pratiche quotidiane e che le pratiche compongono i percorsi individuali e collettivi virtuosi (o dannosi nel caso della corruzione), nell'interesse (o a danno) di tutti.

La sperimentazione e' successivamente proseguita con la rilettura dei casi studiati in relazione al dettato costituzionale per l'individuazione dei valori e dei diritti violati dalle condotte considerate. A favorire l'analisi da parte degli studenti è stata messa a disposizione una scheda di lavoro **La Costituzione violata** dalla docente, utilizzata solo in parte per la necessità di snellire l'attività.

La produzione dei primi materiali ha richiesto, infatti, il costante intervento della docente in funzione orientativa e correttiva delle impostazioni di lavoro per un buon numero di elementi. La complessità degli argomenti e la contestualizzazione delle vicende, collocate anche in periodi storici non ancora studiati e conosciuti dagli studenti, ha richiesto un tempo di comprensione e rielaborazione superiore al previsto, sacrificando di fatto l'attività di condivisione e confronto fra i diversi gruppi di lavoro.

Al fine di rendere possibile anche la documentazione del percorso didattico realizzato nei tempi dati (due mesi) l'attività di studio della normativa anticorruzione e degli strumenti di controllo civico (nr. 5 e 6 dell'UdA) sono state posticipate ai mesi successivi.

In chiusura della sperimentazione è stata ripetuta la somministrazione dello stesso **Questionario** proposto preliminarmente alla classe.

### Documentazione della sperimentazione

Per la documentazione del percorso didattico la scelta più opportuna - funzionale anche alla prosecuzione dell'approfondimento nel corso dell'anno scolastico - è stata la creazione di una "bacheca digitale" solo parzialmente allestita, nelle diverse sezioni, con i materiali prodotti o scelti dagli studenti.



# Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ISTITUTO D' ISTRUZIONE SUPERIORE

## "ARCANGELO GHISLERI"

Via Palestro, 35 - 26100- Cremona

tel. 0372/20216 - 28788 – fax. 0372/461140 Codice fiscale: 93008510195

Posta elettronica certificata: [cris00300a@pec.istruzione.it](mailto:cris00300a@pec.istruzione.it)

Posta elettronica istituzionale: [cris00300a@istruzione.it](mailto:cris00300a@istruzione.it)

Questa fase ha presentato alcune criticità poiché il ridursi dei tempi a disposizione per il lavoro curricolare ha imposto che fosse l'insegnante ad operare la scelta del tipo di strumento digitale e la sua impostazione, anziché la classe.

In prosecuzione, l'allestimento della bacheca sarà curato da un gruppo ristretto di quattro studenti, più esperti nella gestione informatica, sotto la costante supervisione della docente, in quanto il lavoro di ricerca e approfondimento proseguirà nel corso dell'anno scolastico.

### **Aspetti caratterizzanti il percorso didattico: criticità e vantaggi**

La parte iniziale dell'anno scolastico (settembre-novembre) dedicata alla sperimentazione dell'UdA ha generato alcune criticità contingenti. Prima fra tutte la difficoltà ad armonizzare la dimensione metodologica e quella organizzativa per il protrarsi di un orario provvisorio, corretto settimanalmente per buona parte del periodo.

Nello stesso arco temporale, inoltre, la classe è stata coinvolta da altre attività progettuali che ne hanno assorbito in parte attenzione, motivazione e impegno.

Le criticità più evidenti, tuttavia, risultano essere state:

- la compressione eccessiva dei tempi di approfondimento e apprendimento, non adeguati alla complessità degli argomenti trattati. Di fatto la fase di rielaborazione collettiva e condivisione delle informazioni frutto della ricerca dei singoli gruppi di lavoro è risultata sacrificata. Pertanto le risposte finali alle domande strategiche previste per ogni fase del percorso sono state, a questo punto dell'approfondimento, solo abbozzate e richiederanno una ripresa nel corso dell'anno scolastico;
- la mancata partecipazione all'attuazione della sperimentazione da parte del CdC. Sebbene l'UdA sia stata progettata con la finalità espressa di coinvolgere il maggior numero di discipline presenti nel curriculum di studi, la trasversalità del lavoro non si è di fatto realizzata e il lavoro è stato gestito unicamente nell'area giuridico-economica di cui è titolare la docente referente. Forse una preliminare, seppur contenuta, formazione dei componenti il CdC avrebbe favorito un loro diverso coinvolgimento;
- la mancanza di adeguata autonomia nella gestione del lavoro di gruppo per una parte degli studenti che, seppur interessati al percorso, non vi hanno partecipato in modo del tutto puntuale, rallentando l'avanzamento dello sviluppo. Inoltre, gli studenti trainanti che hanno contribuito più di altri alla produzione dei materiali, non hanno percepito il risultato raggiunto come un prodotto corale di classe per i motivi sopra enunciati.

Fra gli aspetti positivi della sperimentazione per gli studenti, i principali sono risultati:

- lo sviluppo delle conoscenze degli elementi di base del fenomeno corruttivo e la consapevolezza della loro prossimità. In questo senso il risultato ottenuto con il laboratorio "Il Gioco della città" è stato una "triste rivelazione" del grado di corruttibilità espresso dalle loro scelte e degli effetti negativi da esse prodotti. La serietà (che emerge dal video) con cui la classe ha constatato gli effetti della propria "costruzione sociale" espressa nel laboratorio ha testimoniato lo stupore riguardo alla responsabilità dei comportamenti individuali in funzione del risultato finale;
- l'incontro con esperti e testimoni che ha stimolato, meglio di altre attività, la partecipazione emotiva negli studenti;
- l'interesse per l'acquisizione di strumenti di comprensione di fenomeni complessi e apparentemente lontani nel tempo e nello spazio: l'attuale e grave situazione di Venezia e le polemiche sul MOSE (oggetto di studio di un gruppo di lavoro) è stata, ad esempio, un ambito di attivazione dell'interesse per tutta la classe;
- il potenziamento delle abilità relative alle aree di apprendimento: utilizzo di linguaggi differenziati, ricerca di fonti, rielaborazione di esperienze e situazioni.



**Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**  
**ISTITUTO D' ISTRUZIONE SUPERIORE**  
**"ARCANGELO GHISLERI"**

Via Palestro, 35 - 26100- Cremona

tel. 0372/20216 - 28788 – fax. 0372/461140 Codice fiscale: 93008510195

Posta elettronica certificata: [cris00300a@pec.istruzione.it](mailto:cris00300a@pec.istruzione.it)

Posta elettronica istituzionale: [cris00300a@istruzione.it](mailto:cris00300a@istruzione.it)

### **Conclusioni**

Al termine della sperimentazione risulta importante riconoscere il valore e l'attualità della proposta formativa contenuta nel Progetto Trasparenza è libertà, anche per l'opportunità - non frequente - di formazione e supporto ricevuta dai docenti sperimentatori. Non di meno, per migliorare la ricaduta del percorso sull'aspetto educativo e sull'apprendimento degli studenti appare necessaria una dilatazione dei tempi di lavoro. Inoltre, per attuare la trasversalità disciplinare (includere valutazione e valorizzazione dei risultati) e la verticalità curricolare, appare opportuna una fase preliminare - rispetto al lavoro con la classe - di coinvolgimento e formazione dei docenti che ne compongono il Consiglio di classe.

Prof.sa Ivana Gruppi  
Docente incaricata per la sperimentazione

Cremona, 26 novembre 2019